



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE ECOLOGICHE  
E BIOLOGICHE

Alla prof.ssa Francesca Velotti, Decano del Dipartimento  
di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)

A tutti i docenti e tutto il personale  
tecnico-amministrativo del DEB

Ai rappresentanti degli studenti  
in seno al Consiglio di Dipartimento

LORO SEDI

**Oggetto:** Candidatura del prof. Daniele Canestrelli alla carica di Direttore del DEB per il triennio 2024-2026.

Carissime e carissimi,

Con questa breve lettera Vi comunico la decisione di sottoporre la mia ri-candidatura alla guida del Dipartimento DEB per il triennio 2024-2026.

Questa decisione, che prendo dopo lunga riflessione e non a cuor leggero, è in parte maturata in seno agli scambi e alle riflessioni condivise negli ultimi mesi con numerosi di voi. Ma è una decisione che nasce anzitutto dalla ferrea volontà di portare a compimento e consolidare le iniziative e le azioni che il Dipartimento ha, in alcuni casi molto coraggiosamente, avviato durante il triennio che si chiude, iniziative e azioni che sono tuttora in corso e alla cui positiva definizione ritengo possa giovare l'esperienza di gestione da me acquisita nel corso del triennio che si sta chiudendo.

In questi anni il Dipartimento è cresciuto molto, consolidandosi e poi ampliandosi non solo in termini dimensionali. Abbiamo ampliato il parco di competenze presenti nel Dipartimento attraverso il reclutamento di colleghi di alta qualificazione, a beneficio dell'intero Ateneo. Abbiamo riorganizzato e ampliato l'offerta formativa perché riflettesse a pieno le competenze di ricerca presenti, i più significativi e recenti sviluppi in diversi ambiti delle scienze della vita e dell'ambiente, nonché le esigenze di razionalizzazione dei costi della didattica. Grazie al lavoro di squadra, abbiamo attratto significative risorse decidendo poi di utilizzarle per il miglioramento della didattica (ad es. con il potenziamento dei laboratori didattici), della terza missione e per il complessivo sviluppo delle comuni potenzialità di ricerca dipartimentali. In ogni singolo ambito dell'azione dipartimentale abbiamo investito

tempo, risorse e sforzi, abbiamo seminato. Ma abbiamo anche iniziato a raccogliere, come ben testimoniato ad esempio dalle (diciamo) eccezionali prestazioni del Dipartimento in ambito PRIN, uniche a livello nazionale. È vero, l'ultimo esercizio VQR, basato sulla finestra temporale 2015-2019, ci ha premiato solo in minima parte, molto meno di quanto avremmo desiderato. Ma la qualità dei reclutamenti fatti in questi anni e gli accresciuti successi nella partecipazione ai bandi competitivi lasciano ben sperare per l'esercizio 2020-2024, come d'altra parte sembrerebbero anticipare le attività di monitoraggio in itinere. Non c'è dubbio che, nonostante il grande successo di alcuni corsi di nuova istituzione, permangano alcune criticità in ambito didattico, ma abbiamo attivato i necessari percorsi di autovalutazione e di correzione. In altre parole, a ben guardare, il DEB è oggi un Dipartimento che agisce, verifica, e se necessario reagisce, ed è su questa manifesta vitalità che a mio modo di vedere possiamo fondare ogni ottimismo per il futuro sviluppo del Dipartimento e il successo delle nostre iniziative.

Non sono certo un inguaribile ottimista, ormai credo lo si sappia. Sono pienamente consapevole che, come il triennio passato, quello che si apre non sarà un triennio di "gestione ordinaria", che sarà invece un triennio complesso e sfidante. Ad esempio, non sfuggo alla riflessione che se l'alba del PNRR è stata quantomeno tumultuosa e il suo sviluppo faticoso e a tratti fosco, sarebbe irragionevole immaginarne un fulgido tramonto. Al tempo stesso però confido che, perseverando nello spirito di gruppo e nel duro lavoro che ha caratterizzato l'azione dipartimentale in quest'ambito, sapremo convogliare definitivamente questa iniziativa, come altre, verso il perseguimento degli obiettivi di integrazione e sviluppo della qualità della ricerca e della didattica dipartimentali, cui abbiamo così alacremente lavorato in questi anni.

Il tema su cui ritengo debbano essere incardinate le azioni di *governance* del prossimo triennio, al fine di continuare ad assicurare la crescita del DEB e dei suoi profili qualitativi nella ricerca e nella didattica è, senza dubbio alcuno, il miglioramento della funzionalità operativa del dipartimento. Molte delle procedure che regolano la vita dipartimentale e accademica in generale hanno subito in questi anni un processo esattamente inverso rispetto alla tanto auspicata semplificazione. Mi riferisco ad ambiti chiave quali la gestione amministrativa dei finanziamenti e delle procedure ad essi connesse, la gestione della didattica dei corsi di laurea e di dottorato, la gestione dei processi di assicurazione della qualità. Complici ma non unici colpevoli la pandemia e il PNRR, abbiamo inaugurato una fase di "ordinaria emergenzialità" che, pur non avendo certamente annullato gli effetti positivi di molte delle nostre azioni, ne ha rallentato il pieno dispiegamento. Non di secondaria importanza, queste difficoltà congiunturali hanno di fatto contratto drammaticamente il tempo che ciascuno di noi ha a disposizione per dedicarsi a ciò che davvero caratterizza e qualifica la nostra vita professionale, lo studio, la ricerca, l'insegnamento, e la loro efficace amministrazione. Pertanto, obiettivo principale del prossimo mandato direttoriale ritengo non possa che essere la sostanziale mitigazione di queste difficoltà congiunturali.

Nella finestra temporale del prossimo triennio, il perseguimento di questo obiettivo strategico passa, a mio modo di vedere, attraverso poche ma vitali azioni che si sommano a quelle in corso, azioni che sono in parte connesse alla citata crescita del Dipartimento e che il prossimo Direttore del DEB non potrà esimersi dal promuovere. Tra queste, l'adeguamento delle dotazioni di personale T-A alle reali esigenze del Dipartimento (in ambito amministrativo, didattico e di ricerca), anche attraverso la definizione di una pianta organica

di Ateneo, oltre a un concreto riconoscimento delle mutate esigenze di contesto (ad es. con riferimento a comunicazione e assicurazione della qualità). L'adeguamento quantitativo oltre che qualitativo degli spazi dipartimentali alle sue mutate caratteristiche dimensionali, in termini sia di organico sia di offerta didattica. Un perfezionamento delle politiche per il reclutamento e le progressioni di carriera che consenta di programmare su un più lungo periodo azioni mirate alla crescita organica di ogni componente dipartimentale, e che consenta di coniugare sviluppo culturale del Dipartimento, sane prospettive di crescita individuale e sostenibilità di lungo termine delle scelte in ambito didattico. Un'internazionalizzazione basata sulla qualità che, anche al costo di qualche iniziale difficoltà, punti a generare sul medio-lungo periodo un ambiente stimolante e attrattivo per gli studenti di ogni provenienza geografica. Come detto, sono azioni vitali per l'equilibrato sviluppo e la sostenibilità dipartimentali, come pure per il miglioramento delle condizioni di lavoro di tutta la comunità dipartimentale, docenti, personale T-A e studenti. Sono azioni che possiamo perseguire facendo scelte ponderate e se necessario coraggiose sulla base delle risorse in campo, come d'altronde abbiamo già dato prova di saper fare. Ma sono anche azioni che richiedono diretti interventi da parte dell'amministrazione centrale dell'Ateneo.

A questo proposito, pur sapendo di poter contare sull'ottimo rapporto di fiducia e collaborazione che caratterizza le interazioni tra Dipartimento DEB e amministrazione centrale, nel pieno rispetto di tutte le strutture e i Dipartimenti dell'Ateneo, ma anche consapevole che la crescita armonica e sostenibile di ogni istituzione richiede il giusto posizionamento e dimensionamento di ogni suo organo e articolazione, ritengo che sarà compito imprescindibile del prossimo Direttore promuovere il pieno, concreto e definitivo riconoscimento dell'accresciuto ruolo strategico che il Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche ha per la sostenibilità e il prestigio dell'intero Ateneo. Con questo intento, mosso dallo stesso spirito di servizio che ha animato le mie giornate nell'ultimo triennio, rinnovo la mia candidatura alla direzione del Dipartimento, per il triennio 2024-2026.

Viterbo, 4 dicembre 2023.

Prof. Daniele Canestrelli